ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 Num. 26
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
10-11 Maggio 1944
Anno XXII
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Bertola 260, telefoni 53-425 - 53-426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 66, Trim. 35. Estero: Anno L. 235, Sem. 115, Trim. 60. - D. O. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Il nuovo ordinamento sindacale

Chi sono i produttori

Il nuovo ordinamento sindacale risente nella sua importazione e nella sua struttura del principio socializzatore, posto a base dell'economia. Non è possibile intenderne il valore costruttivo, prescindendo dalla concezione che pone il lavoro al centro della vita sociale, economica e politica.

I lettori sanno che su queste colonne la nostra insistenza per conferire al sindacato pienezza di funzioni in una proporzionale autonomia di responsabilità, non ha mai subito sosta e, tanto meno, pentimenti. Senza questa base qualsivoglia costruzione è destinata a poggiare sulla rena, perchè mancante di quella partecipazione attiva e consapevole dell'uomo, da cui deve sempre dipartirsi ogni movimento realmente efficiente e durevole. Tale presupposto era stato ben compreso dal legislatore che nel 1926 aveva tracciato il quadro sindacale italiano. Infatti, l'ordinamento prevedeva l'elezione dei dirigenti sindacali e una conseguente sfera di attività. In che modo si sia passati all'attuazione della legge l'esperienza di ognuno può sufficientemente testimoniare.

Altro punto sul quale non abbiamo mai tralasciato di richiamare l'attenzione di quanti si interessano ai problemi sociali, è questo: la necessità che il sindacalismo, per essere veramente degno di questo nome, risponda non soltanto ad esigenze di immediata tutela salariale, ma si appresti ad esprimere i quadri direttivi, capaci di affrontare i più vasti e comprensivi problemi di carattere generale. Un'organizzazione sindacale che non miri all'instaurazione di un nuovo ordine non ha in sè alcuna possibilità di vita, perchè si esaurisce nel gioco di una lotta non sempre condotta ad armi uguali, nonostante le millantate proteste di parità del capitale e del lavoro: parità soltanto teoricamente configurata e quasi mai praticamente attuata.

Il nuovo assetto sindacale risponde a codesti due fondamentali requisiti?

La risposta affermativa deve promanare dall'esame obiettivo della legge, anzichè dall'imbonimento apologetico dei consueti illustratori.

In primo luogo è chiaro che l'ordinamento sindacale riconosce soltanto ed unicamente il lavoro, tecnico e manuale, in ogni sua manifestazione.

Anche la Carta del lavoro poggiava su questa premessa, ma nel nuovo ordinamento il principio trova immediata e logica conseguenza.

Viene delineata la figura del capo di azienda nel mondo del lavoro, perchè la sua attività è da valutarsi in primissima linea nella graduatoria delle funzioni e delle responsabilità sociali e nazionali, ma non è affatto riconosciuto nell'assetto del lavoro e del sindacato il capitale. Lo Stato lo tutela perchè costituente il privato risparmio, ma si guarda bene dall'attribuire ad esso un riconoscimento che lo metta alla pari con chi esercita un mestiere, una professione, un'arte.

Questo concetto informatore di tutta la legislazione sociale dà vita al sindacalismo di categoria non più eternamente contrapposto in interessi divergenti, ma teso idealmente e concretamente all'evoluzione produttiva ed al progresso morale ed economico dei lavoratori.

Il nuovo ambito della azienda e del Comune imprimono al sindacato un carattere di maggiore forza e duttilità: forza di coesione e duttilità nell'affrontare gli ostacoli, anche derivanti dalla congiuntura.

Nessun inciampo, nessuna interferenza, incide nella sua fisionomia. Le elezioni dei dirigenti non appartengono al regno delle promesse: diventano una realtà immediata. E' su questo itinerario che il sindacato è destinato a sviluppare la propria azione.

Nel fiorire delle idee, dei dibattiti, delle proposte liberamente formulate e collettivamente vagliate dai responsabili, chiamati dagli organizzati a reggere il sindacato, l'associazione professionale dev'essere palestra di formazione, di educazione, di maturità sociale.

Non basta evidentemente una legge a capovolgere una situazione: è sempre necessario ch'essa trovi un ambiente preparato a riceverla e ad attuarla.

In questa direzione molto lavoro resta da compiere, anche per sormontare gli inciampi frapposti dall'apatia e dall'incomprensione.

Anche sul piano della disciplina del lavoro, regolamentata per ogni categoria, il nuovo ordinamento agevola la partecipazione dei suoi diversi gradi.

L'attività contrattuale viene ad essere immessa in una sfera di maggiore ampiezza e, forse, di più esauriente disamina.

La posizione talora irreducibile, derivante dal sindacalismo operaio e dall'organizzazione industriale l'un contro l'altra armati non sempre di buona volontà, viene di molto attenuata.

Non tutte le difficoltà sono destinate a scomparire di colpo, per effetto prestigioso di una disposizione; comunque, è già molto il poter disincagliare i rapporti di lavoro dal punto morto di una lotta, spesse volte fine a se stessa.

In un'atmosfera di sì promettente operosità, congegnata nel rispetto della persona umana, risulta pienamente conseguente il testo dell'articolo 2, laddove afferma, che «l'organizzazione sindacale realizza la partecipazione attiva dei lavoratori alla vita politica, economica e sociale dello Stato».

Naturalmente, giova ribadirlo; nulla avviene per forza d'inerzia, poichè ancora e sempre gli istituti vanno affidati agli uomini e dagli uomini dipende la loro efficienza. Ecco perchè la parola è oggi più che mai riservata alle forze della produzione, chiamate finalmente a foggiare la loro civiltà.

Pino Bartoli

ULTIMA ORA

Combattimenti aerei si sono svolti stamane sulle Alpi Orientali

Berlino, mercoledì sera.

L'Agenzia Informazioni Internazionale comunica che violenti combattimenti aerei si sono svolti stamani nella regione delle Alpi orientali. I caccia e gli aerei distruttori hanno attaccato continuamente formazioni americane, infliggendo loro delle perdite. Anche la batterie contraeree hanno svolto un'intensa attività, sicchè il nemico ha perduto un gran numero d'apparecchi, in particolar modo quadrimotori da bombardamento.

Nove bombardieri abbattuti dai germanici a Cherbourg ed a Brest

Berlino, mercoledì sera.

Nel corso di numerosi attacchi aerei diurni, la difesa contraerea della Marina tedesca ha abbattuto nove apparecchi nel cielo dei porti francesi di Brest e di Cherbourg, mentre un decimo apparecchio è stato abbattuto al largo di Borkum.

I britannici vorrebbero incorporare la Libia nella sfera d'interessi inglesi

Una protesta egiziana

Ankara, mercoledì sera.

Si apprende dal Cairo che il governo egiziano sta preparando una protesta contro i piani alleati che mirano ad incorporare Tripoli e la Cirenaica nella sfera di interessi britannici nell'Africa settentrionale.

La protesta verrà indirizzata al governo statunitense ed al comitato di liberazione francese di Algeri. Il punto di partenza nella protesta del governo egiziano è che le colonie italiane del nord Africa sono politicamente e culturalmente in gran parte arabe. Il grande scerifto dei Senussi intende anch'esso fare un simile passo presso il comitato alleato nel Mediterraneo.

— Nonno, non piangere; l'Italia risorge!...
(Disegno di Boccasile).

Gli sviluppi della lotta nell'Asia

Forze cinesi accerchiate sulla catena del Fu-niu-shan

Abbandonate le truppe, molti ufficiali si danno alla fuga - Disperate manovre inglesi in India spezzate dalla saldezza nipponica

Tokio, merc. sera.

Le notizie più varie e particolareggiate continuano a giungere dai vari fronti, ove la lotta alterna momenti drammatici a pause riposanti.

I britannici — valutato il pericolo di gravi rovesci cui vanno incontro — si affrettano ovunque, sul fronte indiano, a sviluppare manovre su manovre nell'intento di separare le forze del Tenno, le quali, viceversa, non risentono, come le avversarie, di una disorganizzazione nel comando.

Come si sa, molto a nord-est di Kohima, nella vallata dell'Hukawng sono ferme da tempo le forze del generale americano Stilwell. Ora si apprende che stanno cadendo in quella zona continue pioggie, cosicchè l'impiego di mezzi meccanizzati è assolutamente impossibile e il rifornimento ostacolato in gran misura. Per risolvere in qualche modo questa situazione molto critica truppe britanniche aerotrasportate, sbarcate presso Katkas, molto più a sud, tentano, senza successo, di disturbare le comunicazioni di retrovia delle forze giapponesi combattenti presso Myitkyna e di ristabilire il contatto con le truppe ciunkinesi e nordamericane in lotta nell'omonima vallata.

Anche sul fronte avanzato, nella regione di Imphal, i combattimenti non hanno tregua. I britannici, che impiegano truppe «gurkhas», tentano di spezzare la barriera giapponese sulla strada che va a Silchar. Pure fra Imphal e Kohima, contrattacchi di carri armati, ai piedi delle montagne di Naga non hanno conseguito il risultato di tagliare i giapponesi dalle loro retrovie.

Secondo gli ultimi rapporti dal fronte, gli inglesi hanno aumentato le loro forze sottomarine di stanza nell'Oceano Indiano con unità prese dal Mediterraneo, per disturbare gli approvvigionamenti giapponesi che da Shonan, attraverso gli Stretti della Malacca, giungono nella Birmania. Ha fatto pure la prima comparsa la «Marina reale indiana» consistente principalmente in unità leggere.

Proseguono, sul fronte cinese, le avanzate nipponiche.

Il comunicato diramato da Ciungking stanotte annuncia infatti che i giapponesi hanno occupato Tenfeng, a 58 km. a sud ovest di Changchow. Loyang, 110 chilometri ad occidente di Changchow, risulta così accerchiata, mentre altre truppe d'assalto giapponesi hanno raggiunto la città di Lyang, a 55 km. a sud dell'antica capitale della Cina.

A sud-ovest di Chengchow (al centro della Pechino-Hankow) si trova la catena del Funiushan. Qui ingenti forze avversarie, al comando di Twang Enepo, sono rimaste chiuse in un ferreo anello dai giapponesi. Le azioni di accerchiamento hanno avuto inizio il 5 aprile ed hanno provocato la massima confusione tra le truppe nemiche. Le unità corazzate nipponiche che sono penetrate nelle linee di difesa nemiche stanno tuttora infliggendo durissimi colpi all'avversario, che tenta disperatamente di resistere nei villaggi montani. Il nemico, privato anche della linea di comunicazione, si trova completamente disorientato. Numerosi ufficiali sono rimasti uccisi in combattimento ed alcuni altri, dopo aver abbandonato le loro truppe si sono dati alla fuga.

Negli ambienti di Ciung King ci si dimostra assai pessimisti su tutto lo sviluppo delle operazioni, dato che la aviazione americana non ha minimamente appoggiato le azioni terrestri cinesi. La flotta del Tenno, invece, agisce senza sosta su tutti i centri vitali avversari, sia dell'Honan che della provincia Hailrofe, con ottimi risultati.

Nel Pacifico, oltre la solita attività aerea su tutte le isole presidiate dai nipponici, ha avuto luogo all'alba del giorno otto un attacco di due cacciatorpediniere americani contro l'isola di Shortland. Una delle unità nemiche è stata affondata. Nessun danno da parte giapponese.

L'arresto al Cairo del capo del Partito dell'indipendenza

Amsterdam, merc. sera.

L'agenzia britannica di informazioni annuncia dal Cairo che il capo del partito dell'indipendenza egiziana, Makram Egid pascià è stato arrestato nel pomeriggio di martedì. Un altro membro dello stesso partito era stato arrestato, il giorno prima, in seguito alle accuse mossegli da un deputato di aver distribuito dei manifestini e degli opuscoli di propaganda politica e di carattere incitante alla rivolta.

Il Comunicato germanico

Duri combattimenti nella zona di Sebastopoli

La città, ormai ridotta a cumulo di rovine, abbandonata — Gravi perdite inflitte ai sovietici

Berlino, mercoledì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella regione della testa di ponte di Sebastopoli le truppe tedesche e romene sono sempre impegnate in duri combattimenti coi bolscevichi avanzanti. Nel corso di nostri movimenti di sganciamento, sono state evacuate le rovine della città di Sebastopoli. Nella giornata di ieri nostri aerei da battaglia hanno distrutto 30 carri armati sovietici. In combattimenti aerei e sotto il fuoco dell'artiglieria contraerea sono stati abbattuti 18 aeroplani nemici.

Nella regione di Jassi, ad oriente del Sereth e sulla sponda occidentale della Moldava sono falliti attacchi locali dei bolscevichi.

Bombardieri veloci tedeschi operanti a nord di Murmansk hanno affondato due navi mercantili stazzanti complessivamente 2600 tonnellate nonchè tre motosiluranti sovietiche. Nel corso d'attacchi contro capisaldi tedeschi nell'estremo nord i bolscevichi hanno perduto 19 aeroplani.

Sul fronte dell'Italia meridionale sono stati sventati parecchi attacchi nemici. Truppe d'assalto hanno fatto saltare con la dinamite un gran numero di opere fortificate dell'avversario. Aerei da combattimento hanno bombardato con successo navi nemiche davanti alla testa di ponte di Nettuno, centrando efficacemente due vapori da carico per 6 mila tonnellate, due navi da sbarco di considerevole tonnellaggio e un cacciatorpediniere. La distruzione di una parte di queste navi è probabile.

Nel corso di attacchi su taluna località dei territori occupati ad occidente e nei cieli del Lussemburgo e di Burrebrück il nemico ha perduto 19 aeroplani. La scorsa notte alcuni aerei britannici hanno lanciato bombe su Berlino.

A cinque settimane e mezza dall'inizio degli attacchi in grande stile contro la Crimea e dei movimenti di sganciamento che si sono imposti in seguito allo sviluppo dei combattimenti nel settore meridionale del fronte orientale, l'Agenzia Informazioni Internazionali constata che le truppe tedesche e romene hanno saputo difendere le loro posizioni contro l'immensa superiorità dei bolscevichi.

Ad onta degli sforzi di un nemico preponderante, queste forze hanno potuto compiere i loro movimenti in perfetto ordine e sventare ogni tentativo d'aggiramento da parte dei sovietici, tentativi che, se fossero riusciti, avrebbero permesso all'avversario di annientare formazioni considerevoli. Nelle grandi battaglie difensive davanti a Sebastopoli, i bolscevichi hanno subito perdite così elevate che hanno impiegato non meno di 22 giorni per riunire nella regione le truppe ed il materiale che hanno permesso loro di passare, il 7 maggio, all'offensiva generale contro i resti delle truppe tedesche e romene.

Secondo lo Stato Maggiore sovietico, sono stati concentrati in quella zona oltre mille cannoni, compresi quelli del massimo calibro, numerosi corpi corazzati con carri armati da 40 tonnellate e tutte le formazioni disponibili di aerei da battaglia.

Dopo due giorni di combattimenti di grande violenza e nel corso dei quali la città di Sebastopoli, sotto un fuoco di artiglieria senza precedenti e sotto bombardamenti continui, è stata ridotta in un solo cumulo di macerie, le truppe tedesche e romene hanno abbandonato, ieri notte, le rovine in fiamme della città di Sebastopoli e si sono sganciate verso la punta occidentale della penisola.

Se per ragioni comprensibili non possono essere pubblicate cifre sui movimenti di sganciamento attuali, si può però constatare fin d'ora che, grazie all'eroica resistenza dei reparti delle formazioni tedesche e romene, questi 22 giorni sono stati sfruttati integralmente.

Mussolini ai Mutilati

Rispondendo ai discorsi rivoltogli dalla Medaglia d'Oro Borsani, a nome dei Mutilati d'Italia, il Duce ha risposto assegnando a questi il compito della riscossa morale del popolo italiano.

Voi — egli ha detto — avete il dovere e il diritto di farlo: il dovere come italiani, il diritto come uomini che hanno già dato alla Patria prove supreme di dedizione e di sacrificio. Voi siete un esempio vivente e quindi un incitamento ai volonterosi e siete anche un severo monito per gli ignavi. Come in altri tempi della storia d'Italia, voi avete il merito di aver additato al popolo la via del combattimento, della vittoria, della integrità materiale e morale della Patria.

Pescherecci norvegesi mitragliati da aerei britannici

Oslo, mercoledì sera.

Apparecchi britannici hanno mitragliato sabato, presso la costa della Norvegia centrale, i pescherecci norvegesi «Videmann» e «Brillant».

Progetti imperialistici americani

Quindicimila aziende neutrali nelle "liste nere,, di punizione

I piani per dominare il mondo nel dopoguerra - Una nota germanica

Stoccolma, merc. sera.

Contro ogni tradizionale diritto, per il dominio del mondo. Questa pare sia l'insegna levata dagli americani nel regolare i propri rapporti con i neutrali. Pressioni e ricatti di ogni genere sono posti in atto, senza discriminazione alcuna per lo scopo anzidetto. Ciò non soltanto per il momento attuale, ma più ancora per il dopoguerra, in quanto appare ormai chiaro che il piano degli americani va oltre l'episodio sanguinoso della guerra, ma si proietta nel futuro, con mire imperialistiche. Ecco, del resto come agiscono gli anglosassoni nei confronti dei vari Paesi neutrali.

Il giornale «Nya Dagligt Allehanda» scrive che i due delegati statunitensi, Griffith e Putnam, giunti a Stoccolma allo scopo di trattare privatamente con gli esportatori svedesi onde indurli ad esportare meno prodotti in Germania, hanno preso contatto col rappresentanti svedesi ma si rifiutano ostinatamente di rivelare qualsiasi particolare sui loro progetti.

Frattanto Roosevelt, ritornato dalle sue vacanze, trascorse — cosa molto significativa — nella residenza estiva del milionario israelita Baruch, ha subito avuto dei colloqui col Segretario di Stato Hull sul problema della sospensione degli scambi commerciali fra neutri e la Germania.

Per il momento, a Washington si attendono ancora i rapporti di Griffith sulla sua missione a Stoccolma e si tenta di facilitargli il compito, lanciando dei comunicati semi-sensazionali. Secondo questi comunicati, tutta una serie di ditte commerciali svedesi sarebbe inclusa nella «lista nera» ufficiale degli Stati Uniti. Contemporaneamente, azioni simili sono attualmente in preparazione contro ditte svizzere.

Poichè gli effetti di questi provvedimenti è, per il momento, piuttosto discutibile, il capo della sezione commerciale presso il Ministero degli Esteri americano, Francis Russel, ha dichiarato alla stampa che le ditte e le persone indicate nella lista nera — che attualmente include più di 15 mila nominativi — saranno puniti anche nel dopo-guerra, quali colpevoli di «rivolta».

Commentando questa minaccia, lo stesso *Washington Star* dichiara che a guerra finita, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna si propongono di controllare economicamente il mondo intero.

Si può pensare qual sia il pensiero dei neutrali e quali i loro giudizi, di fronte a così aperta dimostrazione di volontà imperialistica. E' quindi con speciale interesse che si seguono le reazioni della controparte, cioè della Germania. L'*Auslandsinformationsdienst* (Servizio d'informazioni per l'estero) di Berlino scrive: «Un giornale svedese pubblica un'intervista con Dingle Foot, segretario parlamentare del Ministero britannico per la guerra economica. Essa merita l'attenzione in rapporto alla pressione anglo - americana contro i neutri. Dingle Foot considera compito del suo Ministero il diminuire il più possibile la forza di resistenza del fronte interno tedesco. Egli ha citato tre metodi che vengono applicati per questo fine dal ministero britannico per la guerra economica: il blocco marittimo, l'offensiva aerea ed il controllo economico di tutti i Paesi che hanno relazioni commerciali con la Germania.

Questa definizione rivela che il Ministero per la guerra economica si occupa di compiti puramente militari. Come istigatore del blocco marittimo egli è l'autorità competente per l'ammiragliato britannico, come istigatore della guerra aerea egli dà direttive allo Stato Maggiore della «Royal Air Force».

«Il tentativo del Ministero britannico per la guerra economica di attribuirsi il controllo sul commercio dei Paesi neutri con la Germania e di autorizzarsi in questo commercio diritti di obiezione e protesta è anch'esso un affare militare. Quindi, uno Stato neutro che cede alle richieste militari di una delle parti belligeranti perde automaticamente la sua qualità di neutrale. Esso appoggia militarmente una delle due parti. Questa constatazione ha la sua importanza, perchè la pressione esercitata dagli anglo-americani contro gli Stati neutrali perde così il suo mascheramento economico».

Questa reazione germanica è assai commentata qui in Svezia, quale sintomo di come a Berlino si consideri ogni eventuale cedimento dei neutri di fronte alle pretese anglo-americane.

CRITICHE INGLESI AL GOVERNO

I bombardamenti costano troppo e rendono troppo poco

Bilancio di tre anni di guerra aerea

Stoccolma, mercoledì sera.

La cifre sempre più severe delle perdite subite dai bombardieri anglo-americani nelle loro incursioni sul Continente stanno provocando una reazione anche a Londra. Nella Capitale inglese v'è chi discute di queste cose e vi è anche chi non tace i suoi dubbi in merito. Se, cioè, l'offensiva aerea possa essere continuata.

Il critico militare dell'*Illustrated London News*, Cyrill Falls, dichiara che la guerra aerea contro l'Europa è diventata piuttosto passiva per gli alleati. «Le passate esperienze dei bombardamenti — così egli dice — si sono svolte a completo sfavore del generale Douhet, il quale fu sostenitore della teoria della guerra aerea totale. Douhet ha esagerato gli effetti dei bombardamenti, perchè, in primo luogo, egli ha sopravvalutato i loro effetti diretti, sottovalutando nel contempo la potenza della difesa, la riparazione delle distruzioni, il mascheramento e tutti quegli altri fattori che non sono stati compresi nella sua apparentemente logica teoria».

Di notte e di giorno

Cyrill Falls esprime il suo rincrescimento per il fatto che molte persone responsabili per il futuro degli alleati, siano state sedotte dagli errori di Douhet. Falls ricorda ai suoi lettori la «confusa dottrina con la quale si diceva che la vittoria sarebbe stata ottenuta solamente con dei bombardamenti notturni». «Un imparziale osservatore non può non ammettere che questa dottrina è basata sull'impossibilità. L'Inghilterra non possiede nè gli uomini nè i mezzi per tale compito, ma gli inglesi sono stati così influenzati dalle loro proprie teorie, che essi si sono dimostrati poco d'accordo con gli americani quando questi vennero d'oltre mare con le loro teorie degli attacchi diurni.

«Deve però essere riconosciuto che anche gli americani non sono andati molto lontani, con le loro gigantesche risorse che sono state investite nei bombardamenti strategici in misura maggiore di quel che la loro industria sia in grado di produrre. Gli americani sino ad ora non hanno rivelato nulla che sia paragonabile con quello che venne dichiarato da Sir Grigg, e cioè che i bombardieri pesanti britannici avevano richiesto dalla capacità produttiva britannica uno sforzo maggiore di quello richiesto per l'equipaggiamento delle forze armate».

Cyrill Falls sottolinea che tutti i miglioramenti nella tattica aerea alleata sono stati resi immediatamente nulli nei loro effetti dai sistemi di allarme e dal genio inventivo dei difensori tedeschi. Quale risultato delle nuove armi e delle nuove tattiche la capacità difensiva dei cacciatori germanici è gradualmente aumentata, fino al giorno in cui essi inflissero ai bombardieri delle perdite equivalenti ad una disfatta. Anche dopo che gli americani equipaggiarono i loro cacciatori con ulteriori sistemi di corazzatura ed altri mezzi di difesa, i tedeschi riuscirono a batterli facendo aumentare ancora le perdite degli americani.

L'offensiva aerea contro il sistema di comunicazioni francese è considerata da Falls condannata al fallimento. «Nei tempi di pace il sistema del traffico francese era il migliore del mondo, e non è un compito facile oggi interromperlo. Esso può essere rimesso in condizioni di funzionare in un tempo relativamente breve. Se in Italia, dove le vie di comunicazione non sono molte e dove la distruzione di un solo ponte è paragonabile ad una piccola catastrofe, gli alleati non sono riusciti ad impedire ai tedeschi di rifornire il fronte, vi è da essere dubbiosi che essi riescano a far ciò in Francia, anche se gli attacchi vengono effettuati su una scala molto più vasta».

Cyrill Falls ritiene che motivo dell'irregolarità degli attacchi aerei notturni britannici sono le perdite «enormi» della «Royal Air Force».

«In un certo momento queste perdite sono diventate estremamente severe ed è diventato chiaro che i britannici non sarebbero stati in grado di sopportarle per lungo tempo. Al fine di ottenere un qualcosa di eguale in cambio del capitale investito nei bombardamenti aerei, gli alleati non debbono trascurare due cose: 1) che è impossibile per gli alleati mutare la loro tattica in un momento tanto decisivo; 2) che le forze aeree alleate, per un effettivo successo, debbono essere coordinate nelle loro operazioni con tutte le altre armi. La scuola di Douhet non è tale da essere seguita anche in futuro. La vittoria potrà essere ottenuta solamente se tutte le armi faranno insieme udire la loro voce».

Speranze deluse

A sua volta, il noto collaboratore militare del «Daily Mail», Liddel Hart, si unisce al coro di critiche mosse alla guerra aerea degli alleati contro la Germania. Egli dichiara che nessuna delle profezie e delle speranze che hanno accompagnato la guerra aerea, si è sin qui avverata.

Egli ha ricordato le grandi speranze riposte in Gran Bretagna sul così detto «piano maestro del 1940» nella messa in opera del quale sono state lanciate sulla Germania 6000 tonnellate di bombe. Anche nel 1941 si erano espresse delle speranze molto ottimistiche e si erano previsti dei grandi risultati dalle 25.000 tonnellate di bombe lanciate sopra vari distretti tedeschi, e lo stesso è accaduto nel 1942, quando la quantità di bombe fatte cadere sulla Germania è salita a 37.000 tonnellate.

«Quantunque nello scorso anno gli attacchi aerei alleati contro la Germania siano stati molto intensificati, il nemico ha continuato a resistere, dimostrando, all'evidenza, che per ottenere il collasso della Germania, si deve aumentare, in modo molto considerevole, il numero ed il tonnellaggio delle bombe da sganciarsi sul territorio nemico. Solo gli avvenimenti potranno dimostrare se le speranze riposte sugli effetti delle bombe sui traffici e nelle comunicazioni del nemico sono o meno giustificate. Simili aspettative si sono dimostrate errate nei riguardi dell'Italia centrale quantunque le linee di comunicazione vi fossero meno dense di quelle che esistono in Francia e nel territorio tedesco».

Questa serie di levata di scudi contro la già tanto decantata offensiva aerea da parte dei londinesi è qui guardata con sorpresa ed anche diffidenza. Per difficile spiegare questo unisono grido dei giornali se non attraverso una qualche parola d'ordine venuta dall'alto.

Secondo alcuni commentatori di qui si pensa che tale allarmismo faccia parte di una campagna preparatoria, a suo modo, per le prossime operazioni connesse con la creazione del «secondo fronte». In Inghilterra non sono pochi coloro i quali temono che l'«avventura» in Continente possa risolversi in un disastro dopo essere costata un'ecatombe di giovani vite. D'altra parte tutti sono stanchi della guerra e viene quindi a buon punto per il governo il mettere la Nazione di fronte al dilemma: o il rischio dell'«invasione» o la guerra d'esaurimento.

Stalin vorrebbe che le truppe anglo-americane fossero comandate da russi

Stoccolma, mercoledì sera.

Da informazioni da fonte attendibile neutrale si reca che Stalin ha richiesto perentoriamente a Roosevelt e a Churchill di mettere le truppe anglo-americane assegnate al secondo fronte agli ordini di ufficiali superiori sovietici.

Stalin spiega tale richiesta con i seguenti motivi: gli alleati non si decideranno mai ad agire ed egli pertanto si vede costretto a prendere l'iniziativa; i soli comandi vittoriosi da parte alleata sono quelli sovietici; ad essi perciò incombe l'onore e l'onere di guidare le operazioni per il secondo fronte.

Stalin conclude dicendo che solo l'accettazione del suo punto di vista può dare garanzia che le previste operazioni abbiano esito soddisfacente.

Gas venefici rubati da un magazzino londinese

Stoccolma, merc. sera.

Da Londra viene segnalato che in un deposito situato nella zona centrale della capitale britannica sono stati asportati quattro grossi recipienti contenenti gas tossici, e cioè, fosgene, gas lewisite e gas di cloroformio.

Prossime elezioni a Dublino

Amsterdam, mercoledì sera.

Il Servizio Britannico Informazioni comunica che a Dublino viene annunciato ufficialmente che probabilmente il 30 maggio prossimo avranno luogo in quella città le elezioni generali.

STATURA: METRI 2,30

La "bella Susanna,, gigantessa dell'Honduras

Buenos Aires, mercol. sera.

La «bella Susanna», cioè l'honduregna Susanna Muñez di ventisei anni sta conquistando al sesso cosidetto debole il primato assoluto di altezza, avendo ormai raggiunto i due metri e trenta di statura ed essendo tuttora in... vena di crescere.

La ragazza, nel suo piccolo paese d'origine, era stata, durante la prima età, motivo di orgoglio per i genitori, i quali la vedevano crescere fiorente e superare tutti i coetanei, poi... Poi le cose erano cambiate. Si manifestavano in lei sintomi di smodato accrescimento nè i compagni di gioco si trattenevano dal darle baia, tanto che i genitori di Susanna cominciarono a tenere la loro ragazza in casa, lontana da ogni sguardo malevolo o poco amico che fosse.

Tale tendenza la Muñez mantenne anche più tardi, fino a questi ultimi giorni, quando si manifestarono in lei gravi sintomi di appendicite, per i quali occorse l'immediato ricovero all'ospedale. Ben stupite furono le suore del nosocomio di Tegucigalpa, nel ricevere tal malata: si dovettero accostare di punta due letti per non costringere la poveretta a stare rannicchiata sui due metri scarsi d'un materasso normale.

Più... interessati si mostrarono invece i medici, i quali s'adunarono tosto a consulto, non tanto per l'appendicite, ormai dichiarata, quanto per il gigantismo onde la ragazza si manifestava affetta. E folla di medici ancora in sala operatoria per non perdere l'occasione di «vedere dentro», sia pure attraverso la breve apertura occorrente per l'operazione di appendicite. Ebbero premio di tal loro costanza, in quanto poterono esaminare l'appendice estratta, di peso e dimensioni triple di quelle normali.

Per il resto si è ancora nel periodo delle discussioni diagnostiche. E' indubbio che il fenomeno di gigantismo onde è affetta la Muñez è direttamente collegato con disfunzioni glandolari, ma i medici non si trovano ancora d'accordo nello stabilire qual genere di intervento potrebbe giovarle. Tutti però pensano che intervenire si debba per evitare alla «bella Susanna» guai peggiori.

L'"ossessionante,, fronte italiano

Il fallimento degli attacchi mette in apprensione il nemico

Fronte italiano, merc. sera.

Le operazioni che si svolgono attualmente nel settore di Nettuno e in quello che dal Garigliano si spinge fino al litorale adriatico rivestono carattere puramente locale non sviluppando altro che concetti operativi limitatissimi.

L'attività delle pattuglie della testa di ponte non ha subito rallentamenti nella giornata di ieri. Un attacco operato dagli americani contro alcuni capisaldi germanici è stato frustrato dalla pronta, vigile reazione germanica, e non un solo passo avanti ha potuto compiere il nemico che ha visto stroncato nel sangue il suo tentativo, pur impostato con decisa fermezza.

E' stata, questa, la quarta volta che l'avversario ha rinnovato caparbiamente il proposito di aprirsi un varco nel settore, ed i sentieri, tra gli alberi, che, arsi dalla fiamma della lotta, protendono le loro braccia scheletriche, sono disseminati di morti nemici. La linea è rimasta intatta, insormontabile in questa zona come in diverse altre dove il nemico ha ripetuto monotonamente i suoi tentativi che nella loro stessa improduttività si sono sempre dimostrati come duri salassi per il potenziale umano e bellico degli attaccanti. Su tutto il fronte i contrasti, distrattivi tiri di artiglieria. Il settore appenninico è rimasto anche ieri quasi completamente inattivo.

Gli alegati concetti operativi del comando superiore delle forze alleate del Mediterraneo, nonchè quelli dei comandi inglesi ed americani ad esso sottoposti, tradiscono chiaramente l'imbarazzo della scelta di una opportuna condotta di guerra in conseguenza del fallimento di tutti i tentativi di sfondamento effettuati sul fronte italiano. Si palesa sempre più evidente l'apprensione del nemico che, vista l'inutilità della sua innegabile superiorità numerica in terra, mare e cielo, non sa, sul momento, quali tentativi applicare per uscire dalla stasi in cui si trova.

E' testimonianza di questa incertezza il mutato linguaggio delle relazioni ufficiali dei comandi avversari che, appigliati alla nota parola che cerca l'effetto per nascondere l'assenza di sostanza, non mancano altro che artificiosa gonfiatura di tutti locali senza successo, che rivelano, a chi sa comprenderle, come la guerra in Italia sia diventata per il nemico solo un ossessionante pantano di fango nel punti d'un esso è stato inchiodato dal valore del soldato germanico. (Stefani).